

Venerdì il convegno che delinea la figura del padre dell'elettricità moderno

Il Liceo Classico celebra i 300 anni dalla nascita di "Giobattista" Beccaria

MONDOVÌ - Si firmava "Giobattista" e può essere considerato il padre dell'elettricità italiana. Giovanni Battista Beccaria nacque a Mondovì nel 1716 e morì a Torino nel 1781. Era un padre Scolopio e a lui è stato dedicato il Liceo Classico di Mondovì. Venerdì, alle 16, il "Beccaria" ricorderà i 300 anni dalla nascita con un convegno dedicato al fisico. Interverranno Lorenzo Mammì, Enzo Iannucci, Laura Mosso, Paolo Lamberti, Mattello Leone e Marco Billò. Modererà la dirigente scolastica Donatella Garallo. Il convegno si svolgerà nella Sala Conferenze dell'"Alberghero "Giolitti".

I Licei di Piazza sono eredi di una tradizione di studi superiori che copre oltre tre secoli. Dopo il tramonto dell'Università monregalese nel 1719, nasce un Collegio dei Gesuiti, che sopravvive sino al 1773. Ma già nel 1731 Vittorio Amedeo II fonda un Regio Scuole (dal 1790 Reale Collegio di Istruzione), con classi di Grammatica, Umane lettere, Retorica, Filosofia e Teologia.

Entrato da giovane nell'ordine religioso dei Chierici Regolari delle Scuole Pie, Beccaria girò tutta Italia come istitutore e insegnante, finché nel 1748 fu chiamato a Torino da re Carlo Emanuele III per insegnare la Fisica sperimentale all'Università.

Difficile il suo compito, che era di rottura, ma era volta perché doveva sostituire insegnanti radicati nell'aristocrazia che insegnavano e ripetevano da circa quarant'anni una materia fatta solo di risposte. Essi non si erano accorti di Galileo o di Newton e il loro in-



segnamento era ormai avulso dalla fisica e dalla fisica matematica. Le cose andavano diversamente in tutta Europa, e in particolare in Francia. I Savoia, per tradizione, si tenevano sempre bene informati su cosa avvenisse a Parigi in tutti i campi dello scibile.